

**Sommario:** Corea del Nord | Sudan e Sud Sudan | Israele/Palestina | Libia | Siria |numero 132  
26 luglio 2012

## Corea del Nord

Dopo la destituzione, il 16 luglio scorso, del capo di stato maggiore dell'esercito della Corea del Nord **Ri Yong Ho** (ufficialmente per motivi di salute) si vanno definendo i particolari della vicenda che ha avuto e avrà profonde ripercussioni sugli equilibri di potere interni all'establishment nordcoreano. Il giorno successivo alla destituzione di Ri, **è stato nominato vicemaresciallo e designato capo di Stato Maggiore dell'Esercito Hyon Yong-Chol**, anche lui molto vicino al presidente **Kim Jong-Un**. Quest'ultimo **è stato nominato contemporaneamente maresciallo dell'esercito** ed assume quindi, al pari dei suoi predecessori, il comando supremo dell'esercito. Secondo gli osservatori, **il nuovo assetto** dei vertici militari **dimosterebbe che il giovane leader ventottenne, con il sostegno dello zio sessantaseienne Jang Song-Taek, hanno assunto il controllo delle Forze armate** (1.200.000 militari su una popolazione di più di 22.000.000 abitanti).

Gli analisti hanno ricostruito il tentativo di Kim Jong-il di controbilanciare inizialmente il potere dello zio con la nomina di Ri al vertice dell'esercito per garantire il "partito dei militari" cui è stato finora affidato il controllo della politica economica del paese. Nell'ultimo periodo Jong-un si sarebbe avvicinato alle posizioni più moderate di Jang Song-taek e del capo del governo Choe Yong-rim, ritenuti dei "riformisti", **che vedono con favore la fine dell'isolamento della Corea del Nord e la sua apertura agli investimenti esteri e al capitale privato.**

## Sudan e Sud Sudan

Si stanno svolgendo ad **Addis Abeba i negoziati tra i due Sudan**, come previsto dalla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu n 2046 del 2012, per raggiungere, entro il termine fissato del 2 agosto, un accordo sulle varie questioni rimaste aperte dopo l'indipendenza dello stato del sud.

Come è noto, la maggiore disputa verte sulla spartizione dei proventi del petrolio. Nei giorni scorsi le autorità del Sudan meridionale, nel cui territorio vi sono **tre quarti dei pozzi**, ha proposto un accordo offrendo a Khartoum una compensazione di **3,2 miliardi di dollari** (la precedente offerta era di 2,6) per le perdite seguite all'indipendenza, nonché un aumento di 0,07 dollari - rispetto alla precedente offerta - sugli importi dei pedaggi dovuti per il transito del greggio attraverso gli impianti sudanesi. La proposta di accordo comprende anche lo svolgimento di un referendum di autodeterminazione entro la fine del 2012 nella regione contesa di **Abyei**, oltre ad intese sui confini.

## Israele/Palestina

**Il 17 luglio il presidente dell'ANP Abu Mazen si è recato in visita a Roma**, ove ha incontrato le più alte cariche dello Stato e del Governo italiani, a cominciare dal Presidente Giorgio Napolitano, avendo modo di trattare tutti i temi sul tappeto della questione israelo-palestinese, nonché di rinsaldare la storica vicinanza tra l'Italia e la causa palestinese. **Rispetto alla politica interna israeliana**, nella stessa giornata del 17 luglio è venuto al pettine il nodo della **riforma della legge sulla leva**, rispetto alla quale il premier Netanyahu aveva infine scelto un compromesso con le istanze degli ultraortodossi, che si è rivelato **inaccettabile per la componente governativa che fa capo al partito Kadima**, nell'esecutivo da poco più di due mesi, provocandone l'uscita, e **lasciando così al governo di Netanyahu una maggioranza parlamentare assai più risicata**. Anche **gli sviluppi della protesta sociale e politica** in corso in Israele ormai da tempo non hanno lasciato tranquillo il governo: il 20 luglio infatti è morto Moshe Silman, che una settimana prima si era dato fuoco al centro di Tel Aviv durante una manifestazione dei cosiddetti indignati israeliani. Silman, in particolare, asseriva di essere stato ridotto sul lastrico dalle politiche del governo. Il 22 luglio è stata la volta di un disabile reduce dell'esercito israeliano, che si è appiccato il fuoco in una cittadina nei pressi di Tel Aviv, ed è stato salvato in extremis, seppur avendo riportato gravissime ustioni.

**Il 18 luglio si è rinnovata la tragedia delle aggressioni terroristiche contro cittadini israeliani all'estero**, quando all'aeroporto della località balneare bulgara di **Burgas** un autobus carico di turisti è stato colpito da un attentatore suicida, che ha provocato **otto morti e una trentina di feriti**. Dopo aver agitato qualche pista rivelatasi poco fondata, le autorità israeliane hanno indicato con chiarezza quale responsabile dell'attentato il movimento sciita libanese Hezbollah, ma come reale mandante l'Iran, che di Hezbollah è notoriamente il principale sostenitore. Teheran ha tuttavia respinto con sdegno le accuse, dichiarando il terrorismo contro persone inermi quale pratica del tutto contraria all'Islam.

## Libia

Dopo lo svolgimento sostanzialmente corretto, **il 7 luglio, delle elezioni per l'Assemblea costituente**; i primi dati hanno

evidenziato un vantaggio della coalizione moderata di 40 formazioni politiche di liberali ed indipendenti guidata dall'ex *premier* del Consiglio nazionale di transizione **Mahmud Jibril**, che nei **risultati preliminari diramati il 18 luglio** si è confermato, con l'attribuzione alla coalizione di Jibril di 39 seggi sugli 80 destinati ai partiti - 120 seggi sono invece da attribuire a candidati indipendenti -, mentre il partito Giustizia e Ricostruzione, vicino ai Fratelli musulmani, ne avrebbe conquistati 17. Il carattere non tradizionale del voto libico è rafforzato dall'elevato **numero di donne elette nel primo gruppo**, ben 33, ovvero più del **15%** del totale dei componenti l'Assemblea Costituente.

Siria

**Il 17, e soprattutto il 18 luglio, la situazione siriana ha registrato un'ulteriore escalation**, con l'infuriare dei combattimenti nella capitale, che si sono sempre più avvicinati al centro della città, mentre diversi quartieri subivano i bombardamenti delle forze governative. **E' inoltre cresciuto l'allarme** sollevato già alcuni giorni prima, quando informazioni di intelligence avevano evidenziato come il regime siriano stesse spostando una frazione del notevole arsenale di **armi chimiche** in suo possesso: **oltre all'attenzione statunitense, anche Israele** ha iniziato serrate consultazioni interne tra i vertici politici e militari per studiare l'evoluzione della situazione, con particolare riguardo, oltre che alle armi non convenzionali in possesso dei siriani, anche all'eventualità che le alture del Golan - tuttora occupate dagli israeliani - possano divenire il terreno di un esodo di massa dalla Siria, che porrebbe a diretto contatto con le truppe israeliane masse di profughi disarmati in marcia per lasciare il paese. **Il 18 luglio la sede della sicurezza nazionale siriana, mentre era in corso una riunione ad alto livello tra ministri e funzionari, è stata colpita da un attentato** la cui dinamica rimane ancora poco chiara, anche se la rivendicazione è venuta poco dopo sia dall'Esercito libero siriano che dal gruppo Liwa al Islam, **che ha provocato la morte del ministro della Difesa Daud Rajha - l'esponente cristiano più in alto nel regime, del generale Hassan Turkmani e soprattutto di Assef Shawkat, cognato del presidente Assad e direttamente impegnato nella direzione della repressione.** Intanto la Russia, che ha duramente condannato l'attentato, ha continuato a rifiutare l'ipotesi di una nuova risoluzione ONU sulla Siria, poiché essa sarebbe andata a sostenere quella che per Mosca è una rivoluzione in corso. Il 19 luglio si è confermata giornata cruciale della crisi siriana anche sul piano delle vittime: infatti l'Osservatorio nazionale per i diritti dell'uomo in Siria ha reso noto che vi sono stati **248 morti, il record dall'inizio della crisi.** **Il 20 luglio il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato all'unanimità una risoluzione che si limita a prolungare di 30 giorni il mandato della missione di osservatori in Siria.** Va rilevato che la Russia aveva minacciato di opporsi anche a questa bozza di risoluzione, per la condizionalità che essa pone al regime di Damasco, nel senso di specificare il divieto di ulteriore proroga del mandato della missione di osservatori qualora il regime non cessi di utilizzare armi pesanti contro i ribelli e non crei una situazione più sicura per l'espletamento dei compiti degli osservatori. A Damasco intanto è proseguita la controffensiva dell'esercito per respingere le infiltrazioni dei ribelli, mentre **per la prima volta si sono accesi scontri nella seconda città siriana, Aleppo.** Per quanto concerne la situazione degli scontri, **nella capitale è apparso come le forze governative abbiano ripreso progressivamente il controllo dei quartieri prossimi al centro, mentre anche nella giornata del 20 luglio vi sono state ben 145 vittime** - tra di esse va annoverata la morte di un quarto esponente degli apparati repressivi per le ferite riportate nell'attentato del 18 luglio, segnatamente il capo degli apparati di sicurezza Hiktiyar. Il 21 luglio è stato reso noto che **due tecnici italiani** che lavorano per conto di una ditta legata ad Ansaldo Energia, per la costruzione di una centrale elettrica in Siria, **sarebbero scomparsi il 17 luglio mentre stavano per lasciare il paese** insieme ad altri loro colleghi. Le circostanze della scomparsa dei due italiani restano tuttora incerte, ma in ogni caso il Ministero degli Affari esteri ha confermato l'episodio e ne segue da vicino gli sviluppi. **Mentre è apparso sempre più chiaramente che le forze governative hanno ripreso il controllo di buona parte della capitale, gli scontri sono proseguiti con violenza ad Aleppo. Prosegue poi con successo la strategia dei ribelli di conquistare alcuni posti di frontiera:** nella giornata del 21 luglio ne è stato conquistato uno al confine tra Iraq e Siria, mentre due posti di frontiera tra Siria e Turchia erano già caduti nelle mani degli oppositori. Risulta anche che altri due generali abbiano abbandonato il regime siriano e siano fuggiti in Turchia nella notte tra 20 e 21 luglio, unitamente a uno stuolo di altri ufficiali. Sul fronte delle Nazioni Unite va rilevato come, **significativamente, il Segretario generale delle Nazioni Unite** abbia annunciato **l'invio in Siria del sottosegretario per le operazioni di peacekeeping** e del capo dei consiglieri militari del Segretario generale per una supervisione sull'azione degli osservatori dell'ONU il cui mandato è stato prorogato di un mese. Il 22 luglio sono stati confermati i progressi militari del regime nella capitale, giacché i bombardamenti hanno cominciato a interessare oramai i sobborghi, ma anche la continuazione degli scontri nel centro di Aleppo. Bombardamenti sarebbero stati effettuati anche su Homs e Dayr az Zor. **Intanto la Farnesina ha ripetuto l'invito ai connazionali presenti in Siria a lasciare il paese.** Fonti dei ribelli in Turchia hanno poi asserito che **gli oppositori avrebbero conquistato un ulteriore posto di frontiera tra Siria e Turchia**, che sarebbe il terzo, situato a nord di Aleppo: la notizia sarebbe stata confermata da diplomatici turchi a Istanbul. **Nella giornata del 22 luglio il nuovo primo ministro siriano Hijab si è presentato in Parlamento** per illustrare il programma di governo, al centro del quale ha ribadito esservi la sicurezza. Hijab ha espressamente reso omaggio alle forze armate, impegnate a suo dire nella resistenza a piani ostili.